

# Gandria, la casermetta merita protezione e i residenti una risposta sulla tutela del villaggio

Il Consiglio di Stato ritiene che la vecchia casermetta delle guardie di confine di Gandria meriti di essere inserita tra i beni culturali tutelati? Se sì, come? E, ancora a proposito di Gandria, tre anni fa una petizione, sottoscritta da due terzi dei residenti, chiedeva la protezione integrale del villaggio: non meritano finalmente una risposta? L'interrogazione Ps è firmata Nenad Stojanovic e Roberto Malacrida.

Vi si legge che *«la vecchia casermetta delle guardie di confine venne costruita attorno al 1850 dalle dogane federali. Al piano inferiore dispone di un'ampia darsena e al primo piano di due locali: il dormitorio e la cucina. L'edificio fu abbandonato all'inizio del secolo scorso dopo la costruzione di un nuovo e più ampio edificio, che oggi*

*ospita il Museo nazionale delle dogane. Verso il 1920 fu acquistata dall'ingegnere e architetto zurighese Carl Theodor Hubacher, che la mantenne nel suo stato originale. Si tratta quindi di un edificio storico che spicca per la sua eccezionale integrità, si inserisce armoniosamente nel paesaggio e, per chi da Gandria guarda alla sponda opposta, rappresenta un suo elemento caratteristico e allo stesso tempo familiare. Tuttavia, inspiegabilmente, questo gioiello non è mai stato inserito nell'elenco dei beni cantonali meritevoli di protezione».*

L'interrogazione mette infine in guardia le autorità: *«Dopo la morte di Hubacher, la caserma è stata infatti amministrata nello stesso spirito dagli eredi, ma forse non sarà sempre così».*